

Via Fiorentina cardioprotetta grazie all'iniziativa dei commercianti della zona e al corso di Confesercenti e infermieri dedicato allo strumento salvavita

Il defibrillatore c'è e anche chi sa usarlo

di **Alessandro Bindi**
AREZZO

■ Baristi, gelatai, pizzaioli, negozianti e cittadini in aula per prestare soccorso ai cittadini.

I commercianti di via Fiorentina, dopo aver donato alla città il defibrillatore, hanno

acquisito le nozioni necessarie per utilizzare il Dae in caso di

necessità con l'obiettivo di salvare la vita a persone in arresto cardiaco. C'è soddisfazione tra gli organizzatori del corso di formazione organizzato in Confesercenti dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche.

I professionisti del soccorso hanno istruito oltre venti cittadini sulle principali tecniche di primo soccorso.

Interesse e partecipazione tra chi quotidianamente alza le saracinesche in via Fiorentina e anche tra i cittadini alle prese con i manichini utilizzati per mettere in pratica il massaggio cardiaco. Il corso è servito anche a

dettare le linee guida da seguire in caso di ostruzioni delle vie aeree sia di adulti che di bambini.

È stato un momento utile e costruttivo in modo che, se mai ce ne fosse bisogno, più persone possano azionare il defibrillatore donato alla comunità da parte dei commercianti di via Fiorentina. Grazie infatti alla generosità dei negozianti del centro commerciale Comart e dei loro clienti, nei giorni scorsi era stato installato il defibrillatore dopo una raccolta avviata su proposta del titolare della cartoleria Milleidee Simone Petrelli.

Adesso il gesto solidale è stato rafforzato con l'impegno di entrare in aula per poter eseguire le manovre salvavita su persone colpite da arresto cardiaco e non solo. Soddisfatto Giovanni

Grasso, presidente dell'Opi Arezzo che ha organizzato il corso di formazione con il quale, insieme a Confesercenti, ha coinvolto i commercianti e i residenti. "Dopo l'atto di generosità" dichiara la direttrice di Confesercenti Valeria

Alvisi "compiuto dai commercianti che hanno donato, su iniziativa di Simone Petrelli, lo strumento salvavita mettendo in sicurezza via Fiorentina, abbiamo collaborato con l'ordine degli infermieri per istruire gli operatori commerciali della zona di via Fiorentina su come intervenire in caso di bisogno. Siamo soddisfatti per la partecipazione a testimonianza della bontà dell'iniziativa".

Per Giovanni Grasso, presidente dell'Ordine Professioni Infermieristiche

Alvisi "compiuto dai commercianti che hanno donato, su iniziativa di Simone Petrelli, lo strumento salvavita mettendo in sicurezza via Fiorentina, abbiamo collaborato con l'ordine degli infermieri per istruire gli operatori commerciali della zona di via Fiorentina su come intervenire in caso di bisogno. Siamo soddisfatti per la partecipazione a testimonianza della bontà dell'iniziativa".

Per Giovanni Grasso, presidente dell'Ordine Professioni Infermieristiche

Soccorsi providenziali

Formati cittadini capaci di manovrare il dispositivo

Generosità e servizio

Dopo l'iniziativa dei negozianti serviva una formazione mirata

Ce ne sono 1.200

Diffusi in modo capillare sul territorio provinciale

Arezzo, l'installazione del nuovo defibrillatore in via Fiorentina e il corso di formazione organizzato in Confesercenti rappresentano un'occasione importante per aumentare il numero di cittadini formato al massaggio cardiaco e all'utilizzo del defibrillatore con l'obiettivo di abbassare il tasso di mortalità in caso di arresto cardiaco. Quello dei commercianti

di via Fiorentina e di Confesercenti è un esempio virtuoso e siamo aperti a nuove collaborazioni. Il defibrillatore donato si aggiunge a quelli già installati nella provincia di Arezzo che in questo momento sono superiori a 1200 unità confermando Arezzo tra le città maggiormente cardio protette d'Italia".



Dae Il corso con professionisti dell'emergenza che ha consentito ai commercianti di ricevere istruzioni sull'uso del defibrillatore. Impartite anche lezioni sulla distruzione delle vie aeree per bambini e anziani



Indagato per stalking aveva il divieto, braccialetto elettronico fa scattare l'allarme Si avvicina alla ex: arrestato

AREZZO

■ Non poteva avvicinarsi alla ex invece lo ha fatto e il braccialetto elettronico ha segnalato in tempo reale la sua presenza sotto casa della donna. Così un giovane accusato di stalking è stato arrestato per aver violato il provvedimento.

Il fatto è successo sabato sera in città. La polizia è intervenuta dopo che alla sala operativa era arrivato l'impulso che localizzava il giovane in un raggio inferiore a quello consentito, rispetto al punto di riferimento: la donna con la quale c'era stata una relazione. Gli agenti hanno rapidamente individuato il giovane ed è scattato l'arresto come previsto dalla legge in questi casi di inosservanza. Ieri il giudice monocratico del tribunale di Arezzo lo ha convalidato e per l'autore della violazione potrebbe adesso scattare un inasprimento della misura. Sarà il giudice delle indagini preliminari a decidere se il fatto di aver contravenuto alla disposizione costituisce un elemento tale da ridurre la libertà dell'indagato.

Al centro del caso è un giovane di origini rumene che si sarebbe reso autore di atti persecutori ai

La sentenza

Pena di 2 anni e 4 mesi al marito violento

AREZZO

■ Condannato a 2 anni e 4 mesi un cinquantenne della Valdichiana, imprenditore, accusato di maltrattamenti alla moglie e atti sessuali. La vicenda, nel contesto di una burrascosa separazione, è stata rievocata davanti al giudice nel processo celebrato con rito abbreviato, che consente la riduzione di un terzo della pena. È caduta l'accusa di abusi sessuali. In precedenza all'uomo era stato negato il consenso al patteggiamento a 2 anni concordato tra la difesa, avvocato Piero Melani Graverini, e la procura. L'uomo sconterà la pena ai lavori socialmente utili

F.A.

La sentenza

La sentenza

sala operativa della questura può in questo modo monitorare 24 ore su 24 gli spostamenti dei due - resi noti dai rispettivi apparecchi tecnologici - e intervenire tempestivamente, come avvenuto appunto sabato scorso.

Dopo le due notti passate agli arresti, il giovane è comparso ieri pomeriggio in aula a palazzo di giustizia per la direttissima, nella quale era difeso dall'avvocato Riccardo Gilardoni. Pubblico ministero di udienza il dottor Luigi Niccaci. Il 6 marzo è in programma la prosecuzione della direttissima. Negli ultimi tempi ad Arezzo si sono registrati diversi casi di adozione del braccialetto anti stalking per impedire l'avvicinamento di persone moleste. Situazioni delicate e di potenziale alto rischio. È capitato sia nei contesti, classici, dello stalking tra gli ex che prima formavano una coppia ma anche per fatti riguardanti minorenni presi di mira da anziani con inclinazioni pedofile. In questi casi la riflessione sullo strumento, senz'altro efficace, è relativa alla invasività del braccialetto per bambini e ragazzini, con la cavigliera evidente e il fatto di essere controllati, seppure a fin di bene h24 in ogni spostamento.

LS.